

VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA FORENSE DEL CONTENUTO  
DELLA PAGINA DEL BLOG DI RAFFAELE SOLLECITO

DEL 13 OTTOBRE 2006

Su incarico del Dott. Francesco Sollecito ho preso in esame il contenuto del blog di Raffaele Sollecito datato 13 ottobre 2006 e intitolato "Mondi paralleli" ed esprimo questo parere al fine di contribuire, con le mie specifiche conoscenze psicologiche e criminologiche, alla comprensione di quelle frasi, in esso contenute, che possono ingenerare equivoci circa il loro reale significato.

Nel blog infatti, oltre a venir riportate le sue esperienze estive, Raffaele Sollecito parla dell'esperienza del collegio dell'Onaosi e dei personaggi "famosi" che l'avrebbero frequentato.

Afferma ad un certo punto il Sollecito riguardo a questo: *"In tutto questo clima di serena costruttività sono usciti anche personaggi famosi. Ebbene sì un comico di Zelig di cui non mi ricordo il nome era un onaosino e anche un ingegnere meccanico della ferrari era un onaosino. Ma chi più di tutti stimo con fierezza è l'Onaosino n° 1 .... il Mostro di Foligno! Anche lui era un onaosino! A questo punto mi viene da pensare che in quel*



*collegio ci sono capitati cani e porci e tutti con un fattore comune "depressione". Infatti di questi tre personaggi ne ho conosciuto uno (l'ingegnere) e a lui mancava una donna (adesso nn so come se la passa ma essendo ingegnere della ferrari non penso affatto male) e facendo due conticini trovi che il comico era ossessionato dal rapporto con l'altro sesso, mentre il mostro di foligno ...bè non lo so ma di certo non lo considero una persona normale".*

Più avanti afferma circa il ricordo dell'esperienza Erasmus appena passata: *"lo rifarei? Sì altre 100 volte, ma la vita è una cosa; l'Erasmus è solo un sogno, pura spensieratezza, ti devi preoccupare solo di vivere e nn come vivere, questa sembra un po' la società ideale che concretamente nn si può realizzare. Quando apri gli occhi ti sembra che tutto quello che hai lasciato è rimasto tale e quale... il problema è che non sarà mai così, perchè ormai sei cambiato e nn si può tornare indietro, si può solo sperare di trovare un giorno delle emozioni forti che ti sorprendano ancora."*

Riguardo a tali affermazioni, non se ne ravvedono altre che possono portare alle conclusioni che riporterò di seguito, il Tribunale di Perugia in data 30.11.2007, rigettando l'istanza di riesame presentata nell'interesse del Sollecito, affermava che *"in realtà in data 13 ottobre, sia pur del 2006, il Raffaele non mostrò di voler nitidamente prendere le distanze da personaggi resisi capaci di gravi fatti di sangue e soprattutto sbandierò ai quattro venti il suo desiderio di forti emozioni. D'altro canto, quand'anche vi si volesse ravvisare un intento scherzoso, resta il fatto che il giovane in*

*cu*

*un'altra circostanza non perse l'occasione di farsi fotografare in inquietante posa mentre brandiva una sorta di mannaia."*

Nell'ordinanza vengono quindi richiamati, per sottolineare aspetti di personalità del Sollecito che si ritengono negativi, la non presa di distanza "da personaggi resisi capaci di gravi fatti di sangue" e lo "sbandierare ai quattro venti" il desiderio di forti emozioni .

Come è stato più volte segnalato dalla letteratura scientifica che si è occupata delle caratteristiche psicologiche del fenomeno dei Blog essi costituiscono sostanzialmente dei diari personali messi on line.

Al contrario di quanto accadeva per i classici diari che, tendenzialmente, si scrivevano per non essere letti dagli altri, i personal blog svolgono questa particolare funzione che gli autori anglosassoni chiamano "self disclosure" vale a dire "auto rivelazione" (Cfr.: Qian H. & Scott C. R., 2007. Anonymity and self-disclosure on weblogs. *Journal of Computer-Mediated Communication*, 12, 4) e possono assumere una importante funzione nella costruzione dell'identità personale, specie negli adolescenti (Cfr.: Kelly L. Schmitt , Shoshana Dayanim, Stacey M., 2008. Personal Homepage Construction as an Expression of Social Development *Developmental Psychology*, 44, 2, 496-506).

Proprio il permettere alla persona di parlare di sé a tanti senza un contatto diretto fa sì che si sia individuato nei bloggers (gli scrittori dei blog) uno specifico fenomeno di disinibizione (Suler J., 2004. The online Disinhibition Effect. *CyberPsychology and Behavior*, 7, 321-326) che porta



gli scriventi ad usare accenti (o a mostrarsi in atteggiamenti) esagerati e non corrispondenti alle vere caratteristiche del soggetto nella "vita reale".

Se a questo dato di recente acquisizione se ne aggiunge un altro, che è ormai patrimonio acquisito della psicologia, vale a dire che le nostre dichiarazioni difficilmente corrispondono ai nostri reali intenti e che è impossibile inferire il nostro comportamento sulla base delle nostre dichiarazioni (Cfr.: Wicker A.W., 1969. Attitudes vs actions: the relationship of verbal and overt behavioral responses to attitude objects. *Journal of Social Issues*, 25, 41-78.) si può comprendere bene come, almeno dal punto di vista scientifico, nulla si può desumere circa le reali caratteristiche di una persona da una pagina di blog o dalle foto di grotteschi travestimenti ad essa collegate .

Peraltro, da un lato, il Sollecito appare chiaramente valutare come non "normale" il comportamento del "mostro di Foligno", con questo evidentemente prendendone le distanze e, dall'altro, sarebbe veramente singolare che un ragazzo di 22 anni non cercasse di provare altre "forti emozioni" simili a quelle cui si riferisce nel Blog.

Stando a quanto scrive nel Blog infatti, queste "forti emozioni" sono state per lui semplicemente il partire, uscendo fuori dal mondo chiuso del collegio, il trovarsi tra tanti altri ragazzi di varie nazionalità e lo studiare all'estero!

Non solo, ma essendo la gratitudine uno dei sentimenti più complessi e più maturi non si può non sottolineare come egli alla fine dello

*CU*

stesso Blog dichiarare che occorre *"ancora costruire per poter realizzare, per ripagare chi ti ha dato tutto senza chiedere nulla in cambio"*.

Se tanto peso si vuole dare a delle dichiarazioni non si vede perchè non darne a queste.

Concludendo, si ribadisce che alcuna inferenza valida può essere fatta partendo da dichiarazioni simili a quelle riportate nel blog in esame circa le reali caratteristiche etiche e psicologiche di una persona, sia per l'effetto disinibizione che comporta l'utilizzo del mezzo blog, sia per la mancanza di corrispondenza tra ciò che dichiariamo e ciò che effettivamente siamo o facciamo.

Roma, 9 luglio 2008



*Specialista in Psichiatria e Psicoanalista  
Straordinario di Medicina Legale  
Università del Molise  
Membro del Consiglio Direttivo della  
Società Italiana di Criminologia*